

SINESTESIE ONLINE

SUPPLEMENTO DELLA RIVISTA «SINESTESIE»

ISSN 2280-6849

a. XV, n. 51, 2026 – SPECIALE

«DALLA MODERNITÀ A GESUALDO» – EDIZIONE 2025

L'ermeneutica del frammento: modernità, dissonanza e variazione sociolinguistica nell'opera di Carlo Gesualdo

The Hermeneutics of the Fragment: Modernity, Dissonance, and Variationist Sociolinguistics in Carlo Gesualdo's Oeuvre

SIRIA GUZZO

ABSTRACT

Il presente contributo esplora l'intersezione tra variazione linguistica e innovazione musicale nell'opera di Carlo Gesualdo, Principe di Venosa. Attraverso la lente della sociolinguistica variazionista e della letteratura comparata, lo studio analizza la transizione dal modello equilibrato di stampo petrarchesco a uno stile "manierista", caratterizzato da frammentazione sintattica e frizione fonostilistica. Tracciando un parallelismo con la broken rhetoric dei poeti metafisici inglesi, in particolare John Donne, l'autrice sostiene che l'uso della dissonanza in Gesualdo non sia un mero esperimento musicale, bensì una "devianza di prestigio" sociolinguistica. Tale scelta stilistica riflette una profonda crisi epistemologica del tardo XVI secolo, in cui il segno linguistico subisce un processo di decostruzione per accogliere una nuova e frammentata soggettività moderna.

PAROLE CHIAVE: Carlo Gesualdo, Variazione Sociolinguistica, Poesia Metafisica, John Donne, Dissonanza Linguistica, Modernità

This paper explores the intersection of linguistic variation and musical innovation in the work of Carlo Gesualdo, Prince of Venosa. Through the lens of variationist sociolinguistics and comparative literature, the study analyzes the transition from the balanced Petrarchan model to a "manierista" style characterized by syntactic fragmentation and phonostylistic friction. By drawing a parallel with the "broken rhetoric" of English Metaphysical poets, particularly John Donne, the author argues that Gesualdo's use of dissonance is not merely a musical experiment but a socio-linguistic "prestige deviance." This stylistic choice reflects a profound epistemological crisis of the late 16th century, where the linguistic sign undergoes a process of deconstruction to accommodate a new, fragmented modern subjectivity.

KEYWORDS: Carlo Gesualdo, Variationist Sociolinguistics, Metaphysical Poetry, John Donne, Linguistic Dissonance, Modernity

AUTORE

Siria Guzzo è Professoressa Associata di Lingua Inglese, Traduzione e Linguistica presso l'Università degli Studi di Salerno. È, inoltre, vicedirettrice del centro di ricerca I-LanD (Identity and Language Diversity) e coordinatrice regionale dell'Associazione Italiana di Anglistica (AIA). Il suo percorso accademico include un

Master of Arts in Sociolinguistica conseguito presso la University of Essex e un dottorato di ricerca in Inglese per Scopi Speciali ottenuto all'Università di Napoli Federico II. La sua attività di ricerca si sviluppa principalmente nel campo della sociolinguistica variazionista, con un interesse specifico per il mutamento linguistico e i fenomeni di contatto. In questo ambito ha pubblicato numerosi studi dedicati ai processi migratori e ai loro effetti sull'identità, alla formazione di nuovi etnoletti e all'acquisizione dell'inglese come prima e seconda lingua. Tra i suoi lavori più significativi si annoverano le indagini sulla comunità anglo-italiana nel Regno Unito e un volume di prossima pubblicazione sulla varietà di inglese emergente nelle Isole Cook.

1. Introduzione: l'opera gesualdiana come paradigma di modernità transdisciplinare.

L'apertura dei lavori del congresso internazionale sollecita una riflessione sulla natura dell'indagine scientifica interdisciplinare e sulla riconfigurazione metodologica dei Gesualdo Studies. L'attività istituzionale della Summer School "Carlo Gesualdo" si è configurata, nell'ultimo decennio, come un polo d'eccellenza per la ricerca internazionale,¹ operando una sintesi tra l'esegesi storica e la valorizzazione del patrimonio artistico territoriale.

In tale sede, il corpus gesualdiano non viene recepito come un reperto statico, bensì come un organismo testuale vivente e un palinsesto di tensioni semiotiche capace di dialogare con la comparatistica, la filologia e la sociolinguistica della modernità. L'opera del Principe di Venosa si pone al centro di una crisi della presenza che investe il passaggio dal sistema modale a quello tonale e, specularmente, dalla stabilità petrarchesca alla frammentazione barocca. Dal punto di vista della sociolinguistica variazionista, la produzione madrigalistica rappresenta un locus privilegiato per analizzare la di prestigio devianza.² La variazione di registro e la rottura della claritas sintattica non sono accidenti stilistici, ma strategie di un'élite intellettuale che utilizza la dissonanza — linguistica prima ancora che musicale — come strumento di indagine ontologica.

2. Stratificazione e prestigio: dinamiche di variazione diastratica e radicalizzazione stilistica.

L'analisi dei testi intonati da Gesualdo offre un caso di studio paradigmatico per l'indagine delle variazioni di registro nel passaggio dal Rinascimento al Manierismo. L'italiano del tardo Cinquecento si configura come un diasistema in cui convivono istanze conservatrici e spinte innovative; in questo scenario, la produzione gesualdiana emerge come l'esito di una profonda «radicalizzazione estremizzante»³ di natura biografica e culturale. La selezione di una base testuale colta, attinta da autori quali Torquato Tasso, risponde inizialmente a una variabile di prestigio tipica delle

¹ C. GESUALDO, *Madrigali a cinque voci. Libro Quinto e Libro Sesto*, a cura di M. Caraci Vela e A. Delfino, Gesualdo Edizioni, Gesualdo 2013.

² W. LABOV, *The Social Stratification of English in New York City*, Cambridge University Press, Cambridge 2006.

³ M. BIANCO, *Fra Rinascimento e Manierismo. Torquato Tasso e Carlo Gesualdo: il sublime dello stile epico e tragico in lirica e la tormentata melanconia nel tardo madrigale polifonico*, in «Sinestesiaonline», XV, 41, 2026, pp. 1-12.

comunità di pratica cortesi,⁴ dove l'uso di una lingua aulica agisce come barriera identitaria e strumento di segregazione diastratica per l'aristocrazia.

Tuttavia, nella fase matura della produzione, tale stabilità formale subisce una torsione significativa. Si osserva una transizione dallo stile illustre a una sintassi della crisi, specchio di quella «tormentata melanconia»⁵ che costituisce il sostrato comune tra l'esperienza di Tasso e quella di Gesualdo. La deviazione dalla norma — il cosiddetto “divergent linguistic behavior” — si manifesta nell'adozione di testi brevi e antiletterari, dove la parola-sema si sostituisce alla narrazione estesa, agendo come una sineddoche della parola-logos nella sua capacità creatrice. Tale prospettiva trova fondamento nelle ricerche di Iannarone⁶ circa l'auto-confezionamento dei testi da parte del Principe. Secondo una prospettiva sociolinguistica, questa operazione coincide con l'affermazione della Seconda Prattica, in cui l'asservimento dell'armonia all'oratio determina un carattere attanziale del testo, trasformando la dissonanza in una nuova variabile di prestigio.

Questa fonostilistica della lacerazione, caratterizzata da urti cromatici portati alle «conseguenze estreme»,⁷ non risponde a criteri di claritas, ma alla necessità di rappresentare l'anima ormai frantumata del tardo Rinascimento.⁸ In sintesi, l'opera gesualdiana si configura come il punto di rottura in cui l'artista-artefice incide col bisturi dello spirito sul significante-significato.⁹ Tale processo riflette una soggettività moderna del tutto analoga alla coeva “broken rhetoric” dei poeti metafisici inglesi, dove la frammentazione del verso diventa l'unico veicolo per dare voce a una realtà percepita come labirintica.¹⁰

3. Ricezione e storiografia critica: tra Antico e Moderno.

Il posizionamento critico di Gesualdo investe le dinamiche di ricezione del XVII secolo. Come analizzato da Catherine Deutsch, la modernità di Gesualdo è stata continuamente ridefinita dalla trattatistica coeva, oscillando tra la celebrazione dell'audacia cromatica e la critica all'eccentricità. Autori quali Vincenzo Giustiniani, Pietro Della Valle e Giovanni Battista Doni hanno individuato in Gesualdo un modello di

⁴ *Style and Sociolinguistic Variation*, a cura di P. Eckert, J. R. Rickford, Cambridge University Press, Cambridge 2001.

⁵ *Ibid.*

⁶ G. IANNARONE, *Appunti sulla paternità gesualdiana dei testi di alcuni madrigali*, in «Sinestesiaonline», XIII, 2015

⁷ *Ibid.*

⁸ *Ibid.*

⁹ *Ibid.*

¹⁰ J. DONNE, J. *The Complete English Poems*, a cura di A. J. Smith, Penguin Classics, London 1971, T. S. ELIOT, *The Metaphysical Poets*, in *Selected Essays*, Faber and Faber, London 1951.

rottura delle regole compositive, pur presentandolo come un esempio di “counterpoint”.¹¹ In particolare, Severo Bonini nei suoi Discorsi e regole descrive il Principe come un autore capace di forzare le norme grammaticali per fini espressivi, una visione che anticipa il concetto di genio musicale poi esplorato dalla storiografia del XX secolo.

Questa ambivalenza riflette una tensione di registro: la musica gesualdiana era percepita come una modernità alternativa rispetto alla monodia accompagnata. Per la sociolinguistica variazionista, tale ricezione conferma che la devianza stilistica gesualdiana non era un errore, ma una ristrutturazione conscia del linguaggio. Questa tensione tra Antico e Moderno è stata indagata anche in relazione al concetto di manierismo storiografico, dove la complessità polifonica rimane il veicolo per l’espressione di concetti poetici elevati, sfidando il “decorum” come accadeva per la poetica di John Donne.¹²

4. Analisi comparativa e discussione delle variabili sociolinguistiche: Carlo Gesualdo versus John Donne.

Il quadro sinottico che segue illustra come la radicalizzazione estremizzante individuata in Gesualdo trovi un corrispettivo speculare nella produzione poetica di John Donne. Attraverso la lente della sociolinguistica variazionista, è possibile mappare queste corrispondenze come risposte coerenti a una medesima crisi epistemologica transnazionale.

Variabile Sociolinguistica	Manifestazione in Carlo Gesualdo	Manifestazione in John Donne	Effetto Pragmatico
Registro (Diafasia)	Aulico-manierista, lessico “aspro”	Intellettualistico-metafisico, gerghi tecnici	Rottura del Petrarchismo
Sintassi	Disarticolazione, asindeto, sospensioni	Broken rhetoric, enjambement violento	Rappresentazione dell’io in crisi
Fonica	Accumulo di occlusive e sibilanti	Allitterazioni dure, rime “sporche”	Sincronia tra suono e sofferenza

¹¹ C. DEUTSCH, *Antico or Moderno? Reception of Gesualdo’s Madrigals in the Early Seventeenth Century*, in «The Journal of Musicology», XXX, 1, 2013, pp. 28-48.

¹² C. DEUTSCH, *Antico or Moderno? Reception of Gesualdo’s Madrigals in the Early Seventeenth Century*, in «The Journal of Musicology», XXX, 1, 2013, pp. 28-48, ELIOT, T. S., *The Metaphysical Poets*, in *Selected Essays*, Faber and Faber, London 1951.

Variabile Sociolinguistica	Manifestazione in Carlo Gesualdo	Manifestazione in John Donne	Effetto Pragmatico
Variazione diacronica	Transizione verso il Barocco	Transizione verso il Moderno	Fine delle certezze umanistiche

L'analisi della variabile di registro rivela come entrambi gli autori operino una sistematica decostruzione del canone petrarchesco. Se in Gesualdo la scelta cade su un lessico antiletterario e su quella che Bianco definisce parola-sema,¹³ in Donne assistiamo all'introduzione di gerghi scientifici e giuridici che forzano il "decorum" della lirica elisabettiana. In termini di diafasia, questa devianza di prestigio non è un abbassamento del tono, ma una sua intellettualizzazione: la parola si spoglia della sua funzione ornamentale per farsi veicolo di una tensione metafisica.

Sul piano sintattico, la broken rhetoric di Donne,¹⁴ caratterizzata da un uso violento dell'enjambement, trova un parallelo nella disarticolazione dei madrigali del Libro VI. Qui, l'asindeto e l'iperbato non sono solo figure retoriche, ma riflettono una sintassi della frattura dove l'ordine logico cede il passo all'urgenza emotiva. Questa dissecazione dell'io si traduce foneticamente in un accumulo di suoni ruvidi. Mentre Donne adotta allitterazioni dure per scuotere il lettore, Gesualdo utilizza l'urto delle occlusive e delle sibilanti come correlativo oggettivo della dissonanza musicale. Tale strategia fonostilistica mira a una sincronia totale tra la grana del suono e l'esperienza della sofferenza.

Infine, la variabile diacronica illustra la posizione liminale di entrambi gli autori. Gesualdo, oscillando tra Antico e Moderno,¹⁵ e Donne,¹⁶ muovendosi tra l'estetica Tudor e la modernità Stuart, testimoniano la fine delle certezze umanistiche. La loro innovazione risiede nella capacità di incidere col bisturi dello spirito¹⁷ sulla materia linguistica, trasformando il frammento nell'unica forma possibile di verità estetica. Questa unificazione della sensibilità¹⁸ permette loro di sentire il pensiero in modo immediato, come un'estensione della percezione sensoriale.

¹³ M. BIANCO, *Fra Rinascimento e Manierismo. Torquato Tasso e Carlo Gesualdo: il sublime dello stile epico e tragico in lirica e la tormentata melanconia nel tardo madrigale polifonico*, in «Sinestesiaonline», XV, 41, 2026, pp. 1-12.

¹⁴ J. DONNE, *The Complete English Poems*, a cura di A. J. Smith, Penguin Classics, London 1971.

¹⁵ C. DEUTSCH, *Antico or Moderno? Reception of Gesualdo's Madrigals in the Early Seventeenth Century*, in «The Journal of Musicology», XXX, 1, 2013, pp. 28-48.

¹⁶ J. DONNE, *The Complete English Poems*, a cura di A. J. Smith, Penguin Classics, London 1971.

¹⁷ M. BIANCO, *Fra Rinascimento e Manierismo. Torquato Tasso e Carlo Gesualdo: il sublime dello stile epico e tragico in lirica e la tormentata melanconia nel tardo madrigale polifonico*, in «Sinestesiaonline», XV, 41, 2026, pp. 1-12.

¹⁸ T. S. ELIOT, *The Metaphysical Poets*, in *Selected Essays*, Faber and Faber, London 1951.

5. Conclusioni: per una lettura sincronica della modernità gesualdiana.

L'integrazione dell'analisi sociolinguistica e variazionista conferma che l'innovazione gesualdiana identifica nella frattura l'unica forma autentica di espressione della modernità. Come suggerito dalle riflessioni di Bianco¹⁹ sul rapporto tra Tasso e Gesualdo, il testo madrigalistico si trasforma in un campo di battaglia epistemologico tra la norma conservatrice (l'Antico) e la deviazione sperimentale (il Moderno). In questa prospettiva, la parola e il suono convergono in una sintesi di rigore formale che sfida la linearità della storia della musica, posizionando Gesualdo in una dimensione di continua ridefinizione critica.²⁰

Tuttavia, è proprio l'approccio sociolinguistico a suggerire la necessità di una nuova lettura in chiave sincronica, capace di svincolare il Principe di Venosa dalla rigida etichetta di precursore per analizzarlo come un contemporaneo della crisi del segno linguistico. La radicalizzazione estremizzante operata sulla parola-sema e l'uso della dissonanza come variabile di prestigio risuonano con straordinaria attualità nelle dinamiche comunicative della contemporaneità, dove la frammentazione del messaggio e la ricerca di nuovi registri espressivi per rappresentare un io atomizzato appaiono come istanze centrali. La "broken rhetoric" di John Donne e il neuma ossessivo di Gesualdo non sono dunque solo reperti del XVII secolo, ma strumenti ermeneutici per comprendere la persistenza del tragico e del frammentario nel linguaggio moderno.

In conclusione, spingere la ricerca verso nuove letture sincroniche significa riconoscere che la modernità gesualdiana, analizzata attraverso il bisturi dello spirito, non è un processo concluso, ma una categoria dello spirito che continua a interpellare la ricerca interdisciplinare. Il dialogo promosso in sedi d'eccellenza come la Summer School "Carlo Gesualdo" deve dunque proseguire in questa direzione: mappare quelle geografie dell'anima dove la variazione linguistica e la tensione armonica si fondono, offrendo nuovi paradigmi per interpretare non solo il passato, ma la complessa stratificazione del nostro presente linguistico e culturale.

¹⁹ M. BIANCO, *Fra Rinascimento e Manierismo. Torquato Tasso e Carlo Gesualdo: il sublime dello stile epico e tragico in lirica e la tormentata melanconia nel tardo madrigale polifonico*, in «Sinestesiaonline», XV, 41, 2026, pp. 1-12.

²⁰ C. DEUTSCH, *Antico or Moderno? Reception of Gesualdo's Madrigals in the Early Seventeenth Century*, in «The Journal of Musicology», XXX, 1, 2013, pp. 28-48.